

Il retroscena. Il leader ammette
 “Errato dare visibilità solo ad alcuni”

Grillo piomba a Roma per strigliare Raggi “Liberiamoci di Muraro”

“Io e Davide siamo pari, siamo i soli capi”, assicura. A sera, però, è a cena con Di Maio

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Hanno due cose importanti da fare, Beppe Grillo e Davide Casaleggio, per la prima volta insieme in missione operativa a Roma. Convincere i parlamentari 5 stelle che alla guida del Movimento ci sono loro, ma che tutto d'ora in poi sarà più condiviso, abbandonando i caminetti ristretti con i cinque del direttorio. E far capire a Virginia Raggi che ogni giorno di più, con Paola Muraro assessora all'Ambiente, è un'occasione persa per ripartire.

Tra la sindaca e il “capo politico”, ieri, c'è stata una telefonata. E stamattina - o addirittura nella notte, lontani da taccuini e telecamere - dovrebbe esserci un altro incontro dopo quello, durato due ore, di Palermo. Al Campidoglio e nei corridoi della Camera l'ex consulente Ama è definita una «dead woman walking». Adesso però c'è da elaborare una strategia: convincerla al passo indietro e - contemporaneamente - trovare una sostituta, in modo da non creare squilibri per la mancanza di quote rosa in giunta. Ma anche, dire a Virginia Raggi - le cui posizioni appaiono un po' troppo garantiste agli occhi di gran parte dell'M5S - che su certe cose non si può più prendere tempo. Un

messaggio che alcuni parlamentari vorrebbero arrivasse forte e chiaro con un post sul blog, ma che i diarchi - Grillo e Davide - preferiscono prima affidare a un incontro a quattr'occhi, per capire quali siano davvero le intenzioni della sindaca.

Sulla passerella di legno sospesa sui Fori imperiali che porta all'hotel Forum, sede quasi ufficiale del leader del Movimento a Roma, ieri i senatori di passaggio raccontavano: «È stato un incontro molto bello, centrato sui temi, a partire dal prossimo di cui ci occuperemo che è il piano energetico a 5 stelle». «È venuto per fare squadra, per darci un po' di carica - racconta Gianluca Castaldi di Beppe Grillo - lui è così, un visionario, neanche li vuole sentire i problemi, vuole che ce li risolviamo da soli». Quanto a Davide, «è più tranquillo e riflessivo. Ci dà una mano sulla parte informatica, ci stiamo organizzando per connetterci meglio con gli attivisti attraverso il sistema operativo Rousseau».

E però, c'è tutto un altro piano, più politico, di cui altri due senatori parlano tra loro: «Voglio che vi torni il sorriso!», ha detto Grillo appena li ha visti. Dopo le polemiche delle settimane scorse, le critiche alla gestione di Luigi Di Maio, l'esclusione dal palco siciliano di parlamentari di peso come Barbara Lezzi e Nicola Morra. «Beppe ha deciso di fare il motivatore - raccontano i due - vuole un gruppo felice e unito come un tempo. Ci accompagnerà almeno fino alle

politiche. E hai sentito cos'ha detto sulla comunicazione? Che ha sbagliato a rendere delle figure particolarmente importanti? È chiaro che sta stoppando Di Maio e Di Battista e che lui è di nuovo al centro di tutto. Insieme a Davide però. Gli ha dato un ruolo paritario». Vanno a prendere un aperitivo insieme, i senatori. Rincuorati dalle parole del leader e dalla promessa di non essere più messi da parte. È il messaggio che portano ai deputati subito dopo, in assemblea congiunta alla Camera, dove mettono a punto la nuova strategia per il no al referendum sulle riforme. Una riunione affollata come non accadeva da tempo, dove arrivano anche tre esponenti del direttorio: Roberto Fico, Alessandro Di Battista e Carlo Sibilia. Oggi, la processione all'hotel Forum tocca ai deputati. Saranno divisi in almeno quattro gruppi da venti persone. Giri di tavolo e possibilità di parola per tutti, quindi. «Verrò spesso, adesso ci sono io», ha detto il fondatore ai senatori. Alle dieci e un quarto di ieri sera, però, all'hotel Forum è arrivato il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio. L'unico invitato a cena, con Grillo, Casaleggio e i capi della comunicazione.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

